

Valli Seriana e di Scalve

Minori in difficoltà, porte aperte nella casa d'accoglienza del «Bosco»

Nembro, la nuova associazione gestirà un appartamento: ci sono quattro posti
Il Comune ha offerto la struttura. Il presidente: qui i ragazzi saranno a loro agio

Nembro

LAURA ARNOLDI

Il mondo del volontariato nembrese si è arricchito di una nuova realtà: domenica è stata infatti ufficialmente presentata l'associazione «Il Bosco» che si occupa di minori in difficoltà. In realtà già da alcuni mesi la casa di accoglienza che l'associazione gestisce nella centrale via Garibaldi, ha aperto le sue porte per ospitare adolescenti che hanno bisogno di un sostegno temporaneo.

Progetto innovativo

«L'associazione intende realizzare un progetto innovativo per promuovere un modello di comunità educante in cui ognuno si sente responsabile e vicino ai ragazzi accolti nella casa in qualità di genitore, fratello, amico. La casa offre un servizio alternativo alla famiglia affidataria o alle comunità per minori» spiega Marcello Mutti durante la presentazione avvenuta al circolo Acli, che ha offerto ai presenti, insieme all'associazione Gherim, un aperitivo, dopo la Messa celebrata da don Roberto Gallizoli, consigliere dell'associazione.

«Siamo molto soddisfatti che questo progetto sia nato a Nembro - dice il sindaco Eugenio Cavagnis -. È una risposta concreta ai bisogni dei minori attraverso un loro accompagnamento da parte di una famiglia "anomala" costituita da un'intera associazione. Il Comune ha appoggiato il progetto mettendo a disposizione la struttura». Si tratta di

due appartamenti che sono stati uniti e ristrutturati: l'edificio richiedeva un intervento anche al tetto reso possibile dalla partecipazione a un bando di finanziamento.

«Nello stesso edificio è stato avviato un altro progetto di housing sociale rivolto all'inserimento di persone con disturbi psichici - aggiunge l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Birolini -. Si tratta di scelte che riguardano tutti i nembresi e che con-

Il sindaco: questo progetto è una risposta concreta ai bisogni dei minorenni

Molte le persone coinvolte nell'attività: volontari e sostenitori

traddistinguono la nostra amministrazione».

La casa d'accoglienza

A fare gli onori di casa, dove per ora è ospitato un solo ragazzo, il giovane stesso insieme ad Andrea Magni, presidente ed affidatario dei minori su incarico dei Servizi sociali e del Servizio minori Valseriana, che raggruppa i 18 comuni della media e bassa Valle Seriana. L'appartamento è spazioso e accogliente: tre sono le camere da letto, una per

Andrea e due con letti a castello per ospitare fino a quattro minori.

«L'idea è di offrire un luogo dove i ragazzi si sentano davvero a casa - spiega Magni - dove al centro ci siano i loro bisogni e le loro esigenze. Ciò è possibile in una struttura non troppo grande: per questo potremo ospitare al massimo quattro adolescenti. Il nome dell'associazione si riferisce sia a don Bosco, per il suo metodo preventivo basato sull'accoglienza, sia alla metafora degli alberi che crescono insieme, in uno stesso luogo, a rappresentare la comunità educante».

Senso di comunità

Magni, che lavora come educatore presso la cooperativa Aeper, tre anni fa ha presentato il progetto all'amministrazione riscontrando una disponibilità concreta; oltre alla struttura, fondamentali sono stati i volontari che hanno permesso di allestire l'appartamento e che sono presenti nei momenti in cui l'affidatario non è in casa: «Quando non sono in casa, ci sono molte persone che si occupano dei ragazzi: questo è il senso di una comunità responsabile».

Il progetto si autofinanzia perché con l'assegno dei servizi sociali si coprono le spese ordinarie, ma l'avvio della casa, soprattutto per via delle spese iniziali, ha richiesto un grosso sforzo che l'associazione sta cercando di colmare con il sostegno economico di amici e benefattori. ■



1) Il sindaco Eugenio Cavagnis e Andrea Magni, presidente dell'associazione «Il Bosco»; 2) i locali della casa di accoglienza per minori

IN BREVE

NEMBRO

Premio verde per il Comune

Nembro, amministrazione verde: è stato sancito dal premio «Comune riutilizzatore 2010 - Green procurement e pratiche sostenibili», un premio nazionale ideato nel 1998 da «Amici della Terra» con «Class onlus» e la Camera di Commercio di Milano. Il premio è stato conferito a 27 pubbliche amministrazioni che fanno acquisti verdi e scelte improntate alla sostenibilità ambientale. Tutte le amministrazioni premiate (ci sono anche Seriate e Lallio) hanno scelto di acquistare materiali e prodotti riciclati o riutilizzati per il funzionamento degli uffici pubblici, come le cartucce per stampanti, la carta, i sacchetti di plastica, le stoviglie biodegradabili per le mense pubbliche. Oppure hanno preferito le auto elettriche per i veicoli, hanno dotato le scuole di impianti fotovoltaici o hanno predisposto punti di prelievo per i detersivi alla spina.

GANDELLINO

Concerto di Natale nella parrocchiale

Mercoledì 29 alle 21, concerto di Natale nella chiesa parrocchiale di Gandellino. Lo organizza la commissione di gestione della biblioteca in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. Si esibiranno il coro «Legitimae suspitionis» e il quintetto d'archi, diretti dal maestro Donato Giupponi.

VALLE GANDINO

Raccolta di fondi per la lotta alla Sla

È ancor aperta in Valle Gandino la raccolta fondi a favore dell'Aisla, per la ricerca e la lotta alla sclerosi laterale amiotrofica. Il cd inciso dal carrozziere-cantante Paolo Nicoli è disponibile (offerta libera) in biblioteca a Gandino, Anesa hi-fi Gandino e Videoteca New Day a Cazzano S. Andrea.

GANDINO

Ultima proiezione per il cineforum

Proiezione di chiusura, domani alle 20,45 al cinema Loverini di Gandino, per il «Cineforum della Val Gandino», patrocinato da dieci Comuni della valle. Sarà proiettato il film «Affetti e dispetti» del regista cileno Sebastian Silva. Ingresso 5 euro, riservato ai maggiori di 14 anni. Dall'11 gennaio al cinema Centrale di Lefte, il secondo ciclo.



I neosessantenni tornano a Ganda

Amarcord per i coscritti della classe 1950 di Gazzaniga, che si sono ritrovati per scambiarsi gli auguri natalizi. La memoria è andata, inevitabilmente, indietro nel tempo ricordando i tempi passati fino a richiamare gli anni dell'infanzia felice e spensierata quando l'estate si andava in colonia a Ganda. Ricordi che hanno spinto alcuni dei neosessantenni a salire a Ganda per rivedere il luogo dove hanno trascorso le vacanze serene e gioiose, assistiti dal-

le suore del Collegio di Malta. Qualcuno è riuscito e recuperare una vecchia foto del tempo (erano gli anni '50), qualcun altro ha ricordato episodi curiosi come quello del corriere «Martù», che con l'asino trasportava le derrate alimentari da Gazzaniga. La colonia dismessa da tempo e passata di proprietà di Mario Anesa, di Vertova, è andata distrutta in un incendio nel settembre scorso. Per i coscritti è andata persa una pagina della loro storia.

Fiorano, nonna Alceste ha compiuto 103 anni

Fiorano

Si è fatto festa, giovedì scorso alla casa di riposo di Vertova per i 103 anni di Alceste Perolari, ospite del reparto Casa Serena.

Attorno alla decana del paese di Fiorano al Serio oltre che dell'istituto vertovese si sono stretti tre dei figli - Antonietta, Clotilde e Carlo - e tre nuore - Luisa, Gabriella e Franca - per trascorrere in compagnia quella giornata speciale. Non è mancata la presenza dell'amministrazione comunale di Fiorano nella persona dell'assessore Rodolfo Pegurri, che ha portato ad Alceste Perolari in omaggio un'orchidea e un flacone di acqua di colonia, mentre la Fondazione «Cardinal Gusmini» le ha offerto una rosa di Natale e un paio di «babbucce» per tenere caldi i piedi.

Alceste Perolari, malgrado l'età, è in buone condizioni fisi-



Alceste Perolari ha 103 anni

che anche se è in carrozzella e il dialogo risulta difficile. Tuttavia conserva la sua autonomia nel mangiare a tavola con gli altri ospiti.

Ma la «nonnina terribile» ogni tanto fa ancora le sue battute: il giorno del compleanno, al figlio Carlo che le chiedeva «sai quanti anni compi oggi?», ha risposto con un diniego e quando lui le ha detto «sono 103», lei ha esclamato: «Madonna quace!». ■

F.I.